

RICHIESTE E PROPOSTE DEL GIORNO 30 agosto 2023

Il Comitato chiede e propone:

1) il ritiro immediato dell'ordinanza 561, (nonché della precedente ordinanza nella medesima materia, 486), perché lesiva degli interessi della collettività sui temi della salvaguardia fisica e culturale della città, della salvaguardia della salute dei cittadini veneziani e portatrice di interessi marcatamente di parte.

L'ordinanza, non appalesa in effetti i caratteri dell'urgenza, e si presenta piuttosto come un sommario atto regolamentare che ha evitato ogni opportuno percorso partecipativo con tutte le parti sociali ed attive della città. È ben chiaro a tutti, viste anche le altre istanze nazionali ed internazionali che la movida è un fenomeno da valutare con tutte le cautele possibili; di certo non per prevenire e "*studiare le contromosse a un'eventuale azione dei residenti del Centro*", come dichiarato da alcuni amministratori, (Corriere del Veneto, 28 giugno 2023) al profilarsi di una azione legale imbarazzante. È altresì chiaro che il fenomeno movida sia esteso in tutta la città e che il problema va affrontato in maniera prospettica ed unitaria per la salvaguardia fisica di Venezia e della salute della cittadinanza, diritto riconosciuto come fondamentale nel dettato costituzionale (art. 32).

2) Visto che il sindaco è chiamato a tutelare la salute della cittadinanza si pensa che l'ordinanza non tuteli la salute dei cittadini arrivando a postulare orari improbabili (o non facendolo) di aperture e chiusure di locali, incompatibili con il sacrosanto diritto al riposo dei cittadini.

L'ordinanza sembra volutamente ignorare che il cessare della musica e di tutte le attività atte a turbare la quiete ed il riposo delle persone con rumori suoni, canti e spettacoli comunque denominati è già previsto dalle ore 23.00 alle ore 8.00 nonché dalle ore 12.00 alle ore 15.00 in relazione all'art. 65 del Regolamento di Polizia e Sicurezza Urbana (Consiglio Comunale n. 33 del 16 maggio 2019);

3) sempre nell'ambito dell'ordinanza 561 si ritiene di improbabile correttezza la valutazione della cosiddetta musica di sottofondo, dopo le 23, ad orecchio del conduttore, meglio sarebbe stato e ben più logico una precisa indicazione di limiti in termini di decibel;

4) essendo il gestore responsabile del proprio locale per l'affollamento, per il rumore prodotto e per la sicurezza del locale, appare del tutto improbabile ed

inefficace la figura del vigilante che renderebbe il controllato (conduttore) di fatto controllore di se stesso.

Il Comitato, altresì, nel clima di collaborazione che lo vuole contraddistinguere, **chiede** all'Amministrazione di considerare le misure necessarie per la quiete notturna per tutta la città e non solo per alcune zone identificate come "calde". **Chiede** di monitorare il rispetto dei regolamenti e nel caso di aggiornarli e comunque renderli fruibili alla cittadinanza ed alla clientela dei locali per ripianare le possibili contestazioni e renderli coerenti per la salute pubblica al fine di rendere più fluidi, attendibili e puntuali i controlli amministrativi;

chiede la verifica costante dei Pianini e delle altre zone di concessione di plateatici. Come ognuno può notare a vista, spesso risultano non conformi alle concessioni, ed è ben noto che questi subiscono "l'effetto fisarmonica" specie nelle ore serali e notturne compromettendo ancor più l'integrità visiva del paesaggio veneziano, unico al mondo;

chiede il controllo dell'effettivo sgombero degli arredi dei plateatici dopo la chiusura e la regolare pulizia della piazza, così come previsto da regolamenti e atti concessori e che esso sia svolto con le opportune cautele per evitare disturbi sonori.

chiede il blocco della penetrazione di plateatici in corti interne o in posizioni improbabili, o con arredi oltremodo imbarazzanti (ad esempio: terrazza di fianco al Ponte del Lovo a San Marco, sedie a sdraio nel sottoportego della Cason a Cannaregio, balconate cinquecentesche usate come porta oggetti sul Ponte di Rialto);

chiede venga normata in modo definitivo la questione del consumo di cibi e bevande al di fuori dei locali e dei plateatici (distanza dal locale, uso dei bicchieri in vetro, orario in cui questo è consentito);

chiede un reale coinvolgimento di tutta la cittadinanza (rappresentata dai vari comitati) in un tavolo di lavoro comune con assunzione di decisioni condivise e a tutela di tutti;

chiede un tavolo di lavoro comune per la verifica dei presupposti del rilascio delle licenze di apertura dei locali, con riserva di adire alla magistratura per la verifica amministrativa e penale.

Chiede inoltre di verificare la svalutazione del patrimonio immobiliare sia collettivo che individuale dovuto al fenomeno della movida diffusa e incontrollata in città, ricerca da destinarsi ad un centro studi universitario e al conseguente calcolo del rimborso dei soggetti aventi diritto dell'ingiusto danno patrimoniale subito;

chiede una ricerca medica sui danni provocati dalla privazione parziale o totale del sonno e del riposo dei cittadini soggetti alla movida ed anche per il preoccupante uso ed abuso di alcolici specie tra i giovani.

chiede una verifica costante ed aggiornata delle risultanze fonometriche nei vari ambienti soggetti a movida da poter esibire nei processi che si potessero eventualmente instaurare indifferentemente se pro o contro l'Amministrazione.

Il Comitato Danni da Movida



La Casonera

Antipasti

Antipasto di polpo, gamberi e patate
€ 12,00

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Primi piatti

Spaghetti con polpo e patate
€ 12,00

Spaghetti con polpo e patate
€ 12,00

Spaghetti con polpo e patate
€ 12,00

Secondi piatti

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Polpo alla griglia con patate e peperoni
€ 14,00

Dolci e bevande

Caffè e dolce
€ 4,00

Tè e dolce
€ 4,00

Acqua
€ 1,00